Anno XXXVII° | Sabato 7 Febbraio 1903 | Conto corrente con la posta | N. 33

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 6 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Per l'istruzione superiore

Seguito della discussione del disegno di legge « Provvedimenti per l'istruzione superiore ».

Ciccotti nota come durante la laboriosa gestazione degli sgravi vadano pullulando nuovi aggravi per quanto si presentino sotto le più seducenti parvenze. Egli non può secondare il concetto che la superiore coltura nazionale debba essere posta a carico di cittadini che non possono profittare, giacchè tale concetto è la negazione di una delle supreme funzioni dello Stato.

Fede si compiace di questo disegno di legge informato a un concetto che ha sostenuto e dal quale si avrà senza dubbio un grande beneficio alla cultura nazionale.

Daneo Edoardo combatte il disegno di legge che è fiscale e per singolare contraddizione si dice liberale. Raccomanda la fondazione di università che diffondano la coltura agraria, industriale e commerciale.

Bianchi Leonardo nota che le nostra università, sovraccariche di insegnamenti teoretici, che non hanno più ragione di essere, non rispondono più alle esigenze del pensiero civile moderno. Una trasformazione è assolutamente necessaria e crede che il disegno di legge sia l'unico mezzo per arrivarvi.

Berenini firmatario del disegno di legge è convinto che esso corrisponde ad una assoluta ed urgente necessità.

Nasi, ministro della pubblica istruzione si compiace dell'ampio ed elevato dibattito perchè dal contrasto delle opinioni sorge la verità. Non può tuttavia non rilevare che da varie parti si è alquanto esagerato.

L'oratore si ribella all'affermazione non vera che la borghesia meridionale non possa far altro che accorrere agli impieghi. Non crede fondate le censure mosse al sistema dell'esenzione dalle tasse, poichè queste devono essere concesse soltanto ai giovani volonterosi.

Morelli-Gualtieri relatore si riserva di parlare sugli articoli.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Legge quindi un ordine del giorno proposto dalla commissione.

Nasi ministro riconosce che la libera docenza richiede provvedimenti e miglioramenti. L'oratore si propone di presentare le relative proposte.

Presidente legge un ordine del giorno proposto dall'on. Battelli ed altri.

Nasi ministro dell'istruzione lo accetta.

Presidente pone a partito l'ordine del giorno Battelli. E' approvato.

Pei disordini universitari

Nasi risponde subito ad un'interrogazione di Alessio relativa ai disordini universitari.

Dice che non solo a Napoli, ma anche altrove, e con particolare gravità, sono scoppiati disordini. Di questi non sa comprendere quale possa essere la causa. Le stesse autorità universitarie gli hanno telegrafato che vi manca ogni cagione.

Se poteva far meraviglia che a Torino gli studenti tumultuassero pel ritardo all'inizio di alcuni corsi, quello poteva essere o almeno parere un pretesto sufficiente. Ma a Padova si tratta di questo, che gli studenti, tre giorni dopo avere rivolto una domanda la ministro, tumultuarono per non avere avuto ancora risposta. Lascio che la Camera giudichi della serietà e della convenienza di questa pretesa (*approvazioni*).

A Napoli è sorta l'agitazione per la solita pretesa degli esami di marzo. Ma è legittimo sospetto che si vogliano semplicemente anticipare le vacanze carnevalesche (*benissimo!*)

Alla quistione degli esami di marzo provvede colla più larga equità, e quando vi siano motivi legittimi, il nuovo regolamento. Così essendo, nessuna attenuante può trovarsi degli atti vandalici degli studenti napoletani, atti che egli vivamente condanna (*approvazioni*).

Ha telegrafato nei seguenti termini:

« Meravigliato che i tumulti avvengano senza causa alcuna come V. S. bene osserva, esorto Consiglio accademico riaprire Università, provvedendo mantenimento ordine. Contro atti vandalici non basta applicare regolamento occorre invocare l'intervento della forza pubblica e denunziare i colpevoli all'autorità giudiziaria.

« Spero che ciò sia fatto prontamente Assicurare l'impunità ai colpevoli è farsi complici. E' tempo di non usare più indulgenza a chi non sa intenderla. La maggioranza dei buoni studenti non deve essere vittima del capriccio di pochi facinorosi.

« Attendo notizie sull'accertamento delle responsabilità e sui relativi provvedimenti. » (*Approvazioni*)

E' profondamente persuaso che pochi sono i turbolenti i quali provocano i disordini trascinando la massa. Bisogna che cessi la impunità sistematica, che i responsabili siano cercati e severamente colpiti. Spera che in ciò le autorità universitàrie sapranno assecondare il ministro, non limitandosi a chiudere le Università e a sospendere i corsi.

Bisogna che tutti si persuadano che l'Università non è un asilo (*Benissimo! Vive approvazioni*).

E se si può perdonare ai giovani che si abbandonarono ad impeti di sentimenti per una nobile causa, non meritano indulgenza fatti che sono la negazione dei più elementari doveri dello studente e del cittadino. (*Vive approvazioni*).

Alessio: plaude alle dichiarazioni del ministro. Se vi sono giusti ricorsi da esaminarsi si esamineranno, ma nessun indulgenza si abbia verso atti non consentiti alla disciplina e alla dignità da mantenersi nella Università.

Si rinvia la discussione a domani.

Senato del Regno

Seduta del 6 Febbraio

Presidenza del Pres. *Saracco*

Il *Presidente* annuncia la morte del senatore Francesco Medici e ne tesse l'elogio funebre.

Giolitti ministro dell'interno si associa alle parole di vivo compianto pronunciate dal presidente per la morte del senatore Medici il quale prestò l'opera sua volonterosa nelle amministrazioni locali e negli anni della sua gioventù rese grandi servizi alla causa nazionale.

La municipalizzazione

Rossi Luigi riassume i discorsi ieri pronunciati contro il disegno di legge, sulla municipalizzazione.

Il progetto non meritava tanto biasimo, nè tanta vivacità di dibattito.

Lucchini Giovanni esprime un complesso di considerazioni giuridiche, rendendo omaggio alla dottrina del senatore Gabba, ma dichiarando che non può accettare completamente i suoi apprezzamenti. Quanto alla questione del *referendum* se ne potrà discutere a tempo debito. Del resto il progetto potrebbe stare benissimo da sè senza il *referendum*. Richiamando quello che è stato detto ieri dagli oratori contrari alla legge dimostra come le loro apprensioni sono fuori di posto.

Dimostra che questa legge non ha nulla in sè che possa condurre al collettivismo e ne sia prova il fatto che la maggior parte dei socialisti le votarono contro.

Vitelleschi parla per fatto personale ed insiste nell'affermare che se questa legge avrà una larga applicazione ci condurrà alla vita collettiva. Replica in principal modo al senatore Lucchini Giovanni, dimostrando che della municipalizzazione un certo partito si è fatto la bandiera; ora si vuole adottare i rimedi, ma i rimedi non valgono.

Lucchini Giovanni replica per scagionarsi dei severi giudizi che il senatore Vitelleschi applica a chi è disposto a votare la legge. Ricorda che il *referendum* non fa che ristabilire i convocati che in Lombardia e nel Veneto esistevano sotto il governo austriaco.

Non teme che vengano a mancare in Italia i tecnici necessari per dirigere le grandi aziende municipali.

Gabba parla per fatto personale principalmente per ciò che riguarda i riscatti e la rescindibilità dei contratti. Attende ad ogni modo le dichiarazioni del Governo.

Presidente, non essendovi altri oratori inscritti dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al ministro. La seduta è levata. Domani seduta.

Note alle sedute

Il discorso di Nasi sui disordini universitari parve ampolloso, troppo reciso, non fondato sulla verità dei fatti. In fondo era il Ministro che, volendo dare a un suo decreto forza retrottativa, commetteva un'ingiustizia. E gli studenti avevano ragione di protestare.

Furono eccessivi nella protesta quest'è vero — e questo si doveva rilevare, ma non inferocire tanto con le parole, anche perchè nei fatti il Ministro Nasi si palesa ben diverso e molto più buono.

Era curioso oggi vedere due o tre deputati dell'Estrema, i quali se si fosse trattato di una dimostrazione politica avrebbero urlato contro il ministro della pubblica istruzione, applaudirlo invece ogni momento, come salvatore dell'ordine e della civiltà!

L'ITALIA E LA PORTA

Un'indennità - Due scuole

La *Stefani* ci comunica:

Costantinopoli, 6. — La Porta avendo riconosciuto giustificati i reclami dell'ambasciata italiana concesse un'indennità di cinquecento lire turche alla moglie d'un operaio italiano oltraggiata dai gendarmi turchi in un villaggio del Vilayet di Smirne. La Porta ha permesso l'apertura delle scuole italiane a Dernahoms Bengasi (Africa) e a Durazzo (Turchia Europea).

La disciplina nell'esercito

della repubblica francese

Parigi, 6. — Un dispaccio particolare da Nantes annunzia che un'intera compagnia del treno rifiutò il servizio. Tutti gli uomini si dettero malati, ma nessuno venne riconosciuto tale. Furono tutti puniti. Venne aperta un'inchiesta.

Gli amori di Ginevra

Giron lascia la principessa

Ginevra, 6. — Si annuncia che Giron partirà stasera per Bruxelles rompendo i rapporti colla principessa Luisa affinchè questa possa rivedere i figli.

IL BRASILE CONQUISTA

Rio Janeiro, 6. — Il Brasile decise di occupare militarmente il territorio d'Acre. Le relazioni diplomatiche colla Bolivia non sono però interrotte.

Il processo Rubino

Perchè voleva uccidere il Re

Bruxelles, 6. — Il processo contro l'anarchico Rubino che tirò contro le carrozze reali è cominciato stamane alle 9 e 15. Rubino nel suo interrogatorio ha dichiarato che voleva uccidere il Re Leopoldo, quale rappresentante della società che gli fece sempre del male. Pretende d'avere avuto rapporti col consolato italiano di Glasgow, ma dice soltanto allo scopo di ingannarlo.

La questione fra il ministro Nasi e gli studenti di Padova

Un nostro amico ci scrive da Padova 6 corr.:

Caro Direttore,

Ho letto nel *Giornale di Udine* qualche apprezzamento intorno alla questione fra il Ministero e gli studenti che diede origine ai disordini odierni nelle Università, che non mi sembrano in tutto rispondenti ai fatti.

Gli studenti, protestando contro l'operato del Ministro non colsero un pretesto ma esercitarono un diritto dacchè la cervellotica disposizione del Nasi, che impone agli studenti di lettere già iscritti con un regime, un'altro e nuovissimo regolamento che impone loro un anno di più di permanenza all'università, ledeva ciò che di più rispettabile vi abbia nel dominio della legge vale a dire: *i diritti acquisiti*. Nota inoltre che essi telegrafarono in proposito al Ministero per schiarimenti ed il Ministero con la consueta incuria lasciò la giusta domanda per parecchi giorni senza risposta. Si dirà forse: « Che ragione c'era che gli altri studenti scioperassero per questo? » Ma sarebbe una domanda a dir il vero un po' ingenua, dacchè non si può meravigliarsi se gli studenti per una ragione santissima, si valgono d'un mezzo del quale ogni operaio approfitta, e talvolta, bisogna dirlo con qualche po' di diritto di meno.

Hanno rotto qualche banco è vero... ma chi sa che questa non sia finalmente una spinta a fabbricarne di più decenti e degni dell'Università Patavina e delle sue tradizioni? Meglio adunque... a proposito dei banchi, dare una tiratina d'orecchi a quell'eterno sventato dell'on. Nasi... e alla vostra Deputazione provinciale perchè aderisca al famoso consorzio come fecero **tutte** le consorelle venete.

Aff.

Segue la firma

Il contegno commentatissimo

dell'on. Tecchio per una querela contro l'on. Macola

Giovedì gli uffici della Camera esaminarono una domanda a procedere contro l'on. Macola. L'on. Tecchio si era querelato contro la *Gazzetta di Venezia* per un articolo affermante che ebbe dalla Banca Romana quarantamila lire. Gli Uffici deliberarono di respingere la domanda del Procuratore del Re di Venezia, perchè la querela dell'on. Tecchio era contro il gerente della *Gazzetta di Venezia*, Antonio Santalena, e non contro Macola.

Notate che Tecchio all'Ufficio III, dichiarò che la querela è limitata al solo gerente.

Gli Uffici nominarono commissari gli onorevoli Cottafavi, Morpurgo, Fabbri. Cavagnari, Piovene, Santini, Rizzo, Libertini, Farinet. La Commissione si adunò subito, nominando relatore l'on. Fabbri, con mandato unanime di respingere la domanda.

E' commentatissimo il contegno di Tecchio.

Infatti la dichiarazione dell'on. Tecchio agli Uffici contrasta con la domanda a procedere del Procuratore del Re:

Venezia, li 4 novembre 1902

A S. E. il Presidente della Camera dei Deputati Roma

L'onorevole Sebastiano Tecchio deputato al Parlamento con atto confermato il tre ottobre scorso si querelò contro il gerente responsabile della *Gazzetta di Venezia* perchè nel detto giornale n. 170 pubblicato in Venezia il 22 giugno 1902 e precisamente nell'articolo intitolato « L'onorevole di Zappata » lo si ingiuriava con epiteti e con insinuazioni che offendevano il suo decoro, e lo si diffamava affermando che egli ebbe dalla Banca Romana lire quarantamila da lui restituite solo in parte.

Il gerente della *Gazzetta di Venezia* interrogato su tali imputazioni, dichiarò essere egli autorizzato ad affermare che l'autore dell'articolo era l'onorevole Ferruccio Macola.

E' necessario quindi procedere contro l'onorevole Macola Ferruccio deputato al Parlamento quale autore di siffatta pubblicazione, sebbene l'onorevole Tecchio abbia espresso il desiderio di limitare per ora l'azione penale contro il solo gerente della *Gazzetta*.

Compio pertanto il dovere prescrittomi dalla legge facendo alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ferruccio Macola e citarlo in giudizio dinnanzi al Tribunale di Venezia come imputato di ingiurie e diffamazione a sensi degli articoli 393 e 395 Codice penale.

E rivolgo preghiera alla Eccellenza Vostra di voler presentare alla Camera dei deputati questa mia domanda.

Con profondo ossequio

Il Procuratore del Re
R. Ricci

Perchè l'on. Tecchio ha voluto prendersela ora col gerente che allora era anche il direttore della *Gazzetta di Venezia*, comm. Santalena, e non insiste più contro il suo odiato avversario, l'on. Macola?

L'*Adriatico* oggi non fiata.

Milano e il Sempione

Milano si prepara per l'Esposizione del 1905, quando verrà inaugurata la galleria del Sempione. Fu lanciato un nobile manifesto dettato dal Giacosa — e la prima lista delle sottoscrizioni ascendeva alla cospicua cifra di 275 mila lire.

Asterischi e Parentesi

— Carnevale.

Ancora, ancora ritorna il Carnevale, giocondo, vegliardo dal viso rosso e imbellettato, dal piede agile e sempre pronto alla danza, ritorna, con i suoi lazzi, con i suoi tripudi, con le sue maschere. Ma queste non sono più le maschere *personae*, di *Tespi*, esule o vagante di villaggio in villaggio, sorte ad esplicare al popolo i capolavori di Eschilo Sofocle, Euripide, Plauto e Terenzio, non sono più le maschere delle atellane e dei mimi, dei conviti e dei funerali, non sono più le maschere delle commedie del 500 e goldoniane, sotto le quali tutte ferve il pensiero, il sentimento dei popoli, fulge il lampo dei geni; dalle quali esce la satira atroce che va veloce al tiranno, all'oppressore, che senza pietà, senza reticenze rimprovera i vizi, sferza i vili e gli ignavi; dalle quali esce la passione del dramma che ci fa soffrire, sospirare, lacrimare.

Oggi le maschere hanno abbandonato il teatro, sono scese nelle piazze, nelle vie, e delle piazze e delle vie anno appreso il lazzo, la volgarità, la trivialità oggi le maschere non sono che un lontano ricordo di tempi d'infinita coltura, non sono che un avanzo del carnevale artistico da tanto tempo svanito.

Oggi le maschere non sono che travestimenti bizzarri, scipiti insignificanti, strane maniere di parlare, di gestire che non durano che un'ora, una notte; eppure una volta nella Città del Sogno d'oro specialmente, e in molte altre città della penisola, la maschera era vero costume di vita sociale, era commodità pubblica, era anche al governo l'accurata precauzione.

Decaddero le maschere e con esse il carnovale. Questo periodo dell'anno dedito alle gioie ed ai tripudi, che oggi suona solo danze, cene, strida di maschere ineleganti e sciocche, ebbe anch'esso un tempo di vero splendore; ebbe anch'esso pegno e valore d'opera d'arte; non dell'arte moderna che appare solo a coloro che l'amano e la seguono, ma dell'arte antica dei secoli trascorsi, che spontaneamente a tutti si offriva, da tutti si faceva ammirare dal dotto, dall'indotto, dal patrizio e dal plebeo.

E quanto più la civiltà decadeva, tanto più il carnovale fioriva; poichè anche i più sommi ingeni, distolti per causa di servaggio o politico o della mente, dagli studi, dalle occupazioni serie e sensate dovevano naturalmente irresistibilmente volgere la loro attività, il loro ingegno, agli spassi e ai trastulli.

Così prosperarono il carnovale e le maschere, il primo quale simbolo del trionfo della carne, della gioventù dell'allegria, le seconde incarnati il pensiero il sentimento, le qualità proprie ed intrinseche del popolo onde vediamo attraverso il fluire dei secoli sorgere in ogni città in ogni paese, un rappresentante di questa o di quello incarnentesi sotto il vestito bizzarro della maschera.

E per tre secoli le maschere atellane vanno modificandosi, moltiplicandosi, sostenendosi sempre ridenti e fresche come nelle commedie di Francesco Cherea, il ristauratore delle commedie a soggetto.

La maschera non morì mai, vide innanzi a se crollare imperi, istituzioni, costumi, ed a Tespi a cui ne attribuisce l'invenzione, ai nostri giorni essa pervenne per una lunga serie di trasformazioni, ma senza cessare di vivere, senza mai interrompersi.

Carnevale! Oh! nome che suoni fantastico ai piccini, ai quali le tue maschere appaione quali esseri inesteriori e sopranaturali, nome che suoni dolce alle fanciulle anelanti le danze, nome che fai sorridere i vecchi e gli adulti che li fai riandare colla memoria a tempi lontani, trascorsi, che non sono mai tristi ed oscuri poichè brilla il sole della speranza; ritorna, ritorna pur sempre fra noi, ritorna ad alleviare le pene di chi pugna e soffre, di chi lavora e studia, di chi s'affatica alla conquista di un ideale, ritorna pur sempre a stordirci e a innebriarci; oggi si canti, si balli, si tripudi, domani si riprenderà più baldi la lotta per la vita e per l'ideale.

Le tue maschere, o vecchio carnevale ci stordiscono con le loro grida coi rauchi suoni delle loro cornette, ci facciano obliare almeno per un'ora i secreti affanni i dolorosi pensieri.

Troppo intenso è in noi il desiderio di distogliere la vista dalla ferita del nostro cuore e di darci per un giorno alla pazza gioia.

**

— Che spirito!

L'*Amico della Capinera*, dell'*Araldo Pugliese*, colloca come per finire della sua rubrica ebdomodaria *Serate invernali*, queste righe che io riproduco senza aggiungere, una virgola:

« Per ridere.

Tra amici:

Pentolini racconta un atto di valore da lui compiuto, e, poichè Tottapelpa lo

guarda con insistenza tentennando il capo domanda:
— Che ne dici?
— Ti commisero!
Avanti mi direte voi.
Ed io vi risponderò: E' finito qui il colpo di spirito.
Eh! Non avete riso di gusto?
Aspetto quest'altro numero, per leggerne degli altri, che faranno crepare dalle risa, come questi per esempio:
Puntolini incontra Zucchetti e gli dice:
Addio!
Zucchetti sorpreso risponde: Perchè mi saluti?
E Puntolini: Perchè di sì!
Oppure quest'altro:
Fra moglie e marito.
— Vai al Circolo?
— Forse!
— Ed io ad annoiarmi sola.
— Allora va a letto. »

CHE MAI SARÀ?

Telegrafano da Vienna al *Piccolo*, 6:

Il *Deutsche Volksblatt* dice di avere da Capetown informazioni private attendibili sulle condizioni sud africane, le quali sarebbero punto rosee. Contro Camberlain e contro Milner furono tirate delle fucilate. Esisterebbe una congiura segreta. De Beers, il re delle miniere, è morto avvelenato. Fra gli olandesi del Capo il fermento è minacciosissimo. La maggior parte dei generali boeri si trova nell'Africa del Sud. Si dice probabile che scoppi di nuovo la guerra.

TERRIBILE BUFERA IN AMERICA

Nuova York, 6. — Una spaventosa bufera di neve isolò Chicago da tutta la parte orientale dell'Unione. Tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali sono distrutte, mancano perciò particolari sui danni, che devono essere enormi. A Nuova York si fa sentire già la mancanza di cereali e di farine. Il prezzo della farina è aumentato di un dollaro e mezzo: anche il prezzo della carne aumenta perchè grandi spedizioni di carne rimasero bloccate nella neve.

UN DUELLO MORTALE

Cracovia, 6: — Nel maneggio militare ebbe luogo un duello alla pistola fra il candidato d'avvocatura Taniewski, ed un tenente di fanteria. Taniewski, colpito, morì all'ospedale.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Un comico episodio

Ci scrivono in data 6:

In questi giorni è giunto qui il nuovo vicesegretario comunale, un distinto giovanotto che saprà certo far valere nel disimpegno del suo ufficio i suoi meriti non comuni benchè.... comunali.

Giorni sono in un pubblico esercizio si trovava con altri due amici, un avvocato assai noto per le sue idee collettiviste e si trattava di organizzare una famosa partita di *tresette*.

Ma mancava il quarto! Come rimediarvi? Ad uno dei due amici del legale venne una splendida idea.

Vide passare per la piazza un giovane barbiere e tosto pensò: — Ecco il quarto che ci occorre!

Questo giovanotto lo presentarono all'avvocato, come nuovo vicesegretario comunale.

E così fu stabilito. Seguitarono le presentazioni d'uso e l'avvocato si dichiarò ben felice di fare la conoscenza del nuovo funzionario e concluse:

— Non dubito che anche lei sarà ardente seguace delle idee di Ferri!

Il giovanotto che credeva che si alludesse ai... ferri del suo mestiere rispose affermativamente con entusiasmo e tosto la più schietta intimità sorse fra l'avvocato ed il barbitonsore.

Anzi il primo volle pagare da bere al nuovo compagno di fede.... ferriana e non si sa precisamente chi abbia vinto la partita a tre sette.

Il fatto sta che quando fu scoperta la burla si rise di gran cuore ma non perciò si venne ai.... ferri corti.

DA CIVIDALE

Furto d'un orologio — Premio d'incoraggiamento — Un altro festino ancora.

Ci scrivono in data 6:

Il giorno 3 del corrente mese, a certo Pietro Donati di Zuccola era stato rubato un orologio d'argento del valore di lire 15. Il furto venne subito denunciato al nostro maresciallo, il quale dopo le opportune indagini venne a scoprire il colpevole.

In quella sera, in borgo Brossana, in occasione della sagra di S. Biagio, si teneva in luogo quasi privato, una festa da ballo. A questa di presentò Andrea Scozziero, d'anni 21, di qui, il quale, non avendo con che pagare, offrì in pegno un orologio d'argento. E' inutile dire che si trattava dell'orologio rubato al Donati, il quale lo riconobbe per suo.

Lo Scozziero venne arrestato la sera del 4 perchè colpito da mandato di cattura per iscontare la pena di mesi 11 e giorni 20 di carcere per furto.

**

Mercoledì scorso, sul mercato di Percotto formava oggetto di speciale ammirazione e dava luogo a benevoli commenti una splendida vitella del valore di circa 200 lire che il co. cav. Guido de Puppi di Moimacco aveva fatto acquistare e consegnare sul posto al proprio affittuale Pietro Drusini d.° Tram di Rosazzo in premio dell'attività e diligenza dimostrata nella cultura dei vigneti a lui affidati.

Sono informato che è abitudine presso i conti Puppi di concedere un premio agli affittuali, quando raggiungono un determinato prodotto nei fondi da loro tenuti, tanto è vero che nel decorso anno un'altra vitella fu regalata dal conte Luigi de Puppi di Villanova.

L'atto generoso per i buoni effetti che produce, merita imitatori.

**

Gira una sottoscrizione fra i cittadini per un ballo a favore del Patronato Scolastico che speriamo trarrà da questa iniziativa altre risorse per la sua vita.

Da TARCENTO

La generale adunanza del Circolo Agricolo

Nell'*Amico del Contadino* di oggi, o meglio di domani, leggiamo che il *Circolo Agricolo di Tarcento* è convocato in generale adunanza nel giorno di domenica 8 febbraio alle ore 1 pom., nella sala « De Monte » in Tarcento, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato della Presidenza provvisoria;
2. Proposte per il miglioramento del bestiame bovino nei Comuni del Mandamento appartenenti al *Circolo Agricolo di Tarcento*;
3. Parere sulle modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877, presentate alla Camera dei Deputati, dal Ministro di agricoltura, industria e commercio on. Baccelli;
4. Approvazione dello statuto sociale;
5. Nomina delle cariche sociali per il triennio 1903-904-905;
6. Eventuali proposte di soci.

L'avviso della Presidenza del Circolo richiama l'attenzione dei soci sul nuovo disegno di legge forestale che tanto deve preoccupare gli abitanti del mandamento di Tarcento. Questo argomento non è stato finora sottoposto alla deliberazione di nessun sodalizio agrario della Provincia.

Le onorevoli Rappresentanze dei Comuni, contribuenti in favore del *Circolo Agricolo di Tarcento*, sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati, fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

Trattandosi che è la prima volta in Provincia che da un Circolo Agricolo si discute sul progetto di legge forestale Baccelli, cercheremo di fare domenica una scappata a Tarcento per udir discutere i forti e simpatici agricoltori di quel distretto. *N. di R.*

Da TRICESIMO

Ballo di beneficenza

Giovedì 12 febbraio alle ore 21, avrà luogo nel teatro Angeli un *Ballo di Beneficenza* a favore della locale Congregazione di Carità e Società Operaia.

L'orchestra sarà diretta dal m. Pignoni e suonerà ballabili nuovissimi.

Alla mezzanotte verrà assegnato un *ricco premio* al maggior gruppo di maschere, nonchè saranno estratti a sorte numerosi regali i quali verranno raccolti domenica 8 corr. alle ore 15 da una mascherata con musica che con appositi carri addobbati percorrerà le vie del paese.

Abbonamento al ballo con diritto di condurre una signora lire 2. Ingresso indistintamente ai non abbonati centesimi 50.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione e rinviò a lunedì l'esame del ricorso dei soci della Cooperativa di Paderno.

Per i nuovi binari alla stazione di Udine

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, partecipò al Presidente della Camera di commercio che i lavori di ampliamento della stazione di Udine furono approvati e che appena il decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti si darà cominciamento ai lavori.

Sodalizio friulano della stampa

Nell'Assemblea di ieri il sodalizio friulano della stampa, - dopo aver udite le comunicazioni del Presidente sig. Guido Maffei, circa una conferenza di grande ed attuale interesse, che si terrà a beneficio del Sodalizio stesso - passò alla nomina del collegio dei probiviri, composto di cinque membri: tre effettivi e due supplenti.

Riuscirono eletti a membri effettivi i signori: conte Antonino di Prampero Senatore del Regno, prof. avv. cav. Libero Fracassetti e prof. Roberto Fava.

A membri supplenti il prof. sac. Valentino Liva ed il rag. Attilio Pollenghi.

Un nostro vigile urbano portiere del conte Nigra

Il conte Nigra, attualmente ambasciatore del Re d'Italia a Vienna, aveva bisogno, per la sua casa di Venezia, di un portiere.

A tal uopo da un amico di Vienna fu scritto all'avvocato Comelli assessore del Comune di Udine, perchè volesse occuparsi di trovare la persona adatta.

L'assessore, dopo molto cercare, trovò il suo uomo in un bravo e zelante vigile urbano, rigido osservatore del dovere, il sig. Marchettano il quale ora ha compiuto i vent'anni di servizio ed ha perciò diritto alla pensione.

Egli ha accettato ben volentieri il nuovo impiego che assumerà in breve ed al quale va unito un ragguardevole stipendio.

Ci compiacciamo della fortuna toccata al bravo vigile, che in venti anni di servizio, disimpegnò sempre con zelo e buon volere ammirabili il suo ufficio e certo anche nella sua nuova mansione farà apprezzare le sue buone doti.

Ancora l'arresto della sartina

Riceviamo dal sig. E. Mason e pubblichiamo volentieri, la seguente lettera:

Sig. Direttore del Giornale di Udine
Città

Nell'articolo ieri comparso nel « Giornale di Udine » a proposito dell'arresto di una sartina per truffa, vedo, fra i nomi dei negozianti che sporsero denuncia anche il mio.

Senza entrare nell'argomento nè togliere alcun chè al fatto, ci tengo solo a dichiarare che io non feci nessuna denuncia.

Con stima La riverisco
E. Mason

Udine, 7 febbraio 1903.

Un avvocato frate che si fa prete

Abbiamo tempo fa narrato come l'avvocato Augusto Piccini che esercitava nella nostra città, ove anche suo padre fu illustre penalista, avesse abbandonato la carriera forense per dedicarsi come monaco, alla vita claustrale.

Sappiamo ora che l'avv. Augusto Piccini, cui la nuova vita di clausura non conferiva causa la malferma salute, combiò nuovamente idea gettando il saio e vestendo il più comodo abito sacerdotale.

Ci si assicura che egli in questi giorni ha celebrato la sua prima messa.

LA MORTE DI UN MAESTRO DI MUSICA che insegnò a Udine

Riceviamo da Milano la dolorosa, ma non inattesa notizia della morte di Alberto Giovannini avvenuta ierlaltro per paralisi progressiva.

Era nato a Capodistria nel '42, e in lui era sceso l'amore per i canti e per i suoni dei Giovannini, e l'amore per l'arte e la poesia dei Combi. Ebbe a maestro al liceo di Capodistria Paolo Tedeschi, e passò poi al Conservatorio di Milano a studiar contrappunto e composizione; vi ebbe condiscepoli il Ponchielli e lo Smareglia. E si ricorda anzi che teneva fra le sue più care memorie un esemplare della « Gioconda » con dedica autografa dell'autore. Insegnò a Udine e a Piacenza, dove fece rappresentare una prima opera; e fu poi chiamato professore di canto al Conservatorio di Milano, di cui era vice-direttore. Fece rappresentare ancora due opere, il « Tito Vezio » a Roma, l' « Adele di Volfinga » nell' '80 al Politeama Rossetti di Trieste, ed ebbero tutt'e due festose accoglienze. Ma un orgoglio forse esagerato gli vietò di sfruttare il successo.

Scrisse anche molta musica da camera. Ma innanzitutto fu maestro, tutto il giorno al pianoforte a provare e a riprovare cogli allievi che accorrevano intorno a lui da tutti i paesi. Lavorò troppo, e ciò affrettò la sua fine.

Dopo lunghi anni di assenza ritornò in Istria nella scorsa estate. Era ancora pieno di entusiasmo e di sogni. Era stato fra i membri più attivi della Famiglia Triestina.

IL FURTO DI GODIA

Una povera donna di Godia, certa Mattiussi Rosa di Angelo d'anni 44 di Godia, denunciò ai carabinieri il furto in di lei danno di circa 250 lire che aveva raggranellato a forza di stenti.

Il solerte brigadiere Ferrari si mise tosto all'opera per la ricerca del colpevole e fermati i suoi sospetti su certo Battistotto Giovanni di Nimis, dispose per il suo arresto, ma il furbo aveva ormai preso il largo.

Il bravo brigadiere non si stancò e riprese le ricerche finantochè seppe che il Battistotto aveva preso il treno della Pontebbana.

Telegrafato all'autorità di P. S. di Pontebba, il Battistotto venne arrestato mentre tentava varcare il confine.

Fu trovato in possesso di parte dei denari rubati alla Mattiussi.

Ieri stesso venne tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

L'uccello di richiamo

Da parecchi giorni si vedevano girare per la città due persone, che, a vederle, parevano marito e moglie, e portavano sempre una gabbia con degli uccelli ammaestrati.

Pare che i due si valessero della rara maestria dei loro uccelletti, per farne ogni qual tratto fuggire qualcuno. Questo naturalmente volava su qualche finestra delle case circostanti, e quivi posando, allegramente cinguettava.

I due coniugi salivano in casa per per ricuperare il loro animaletto, che non si sognava nemmeno di fuggire, e mentre la donna prendeva l'uccello, l'uomo rovistava nella casa e guardava se c'era nulla di buono.

Questa gherminella parve che sia stata ripetuta più volte finchè giunse qualche sospetto all'ufficio di P. S. che si mise alla ricerca dei due coniugi. Questi vistisi pedinati ed osservati, presero, — almeno pare, poichè non si vedono più per le vie — il volo assieme ai loro uccelli.

Pel Carnevale

Siamo passati ieri sera davanti al magnifico negozio della Signora Ida Pasquotti Fabris ed una leggiadra fantasmagoria di luce e di colori ci ha vivamente colpito.

Disposti con rara maestria, abbiamo ammirato numerosi i *dominos* elegantissimi e più svariati, e quello che più importa, sia dal lato dell'igiene come della pulizia, *tutti* nuovi.

L'eleganza poi squisita e la modernità delle acconciature è tale che qualunque gusto per quanto raffinato deve esserne appagato.

Oltre ai ricchi *dominos* in quel ricco negozio si trova un' infinità di stoffe, trine, merletti e di quanto può accorrere per allestire, acconciature, costumi *toilettes* da ballo ecc. ecc. il tutto al massimo buon mercato.

Un distinto ufficiale promosso. L'egregio nostro concittadino cav. Francesco Dabalà, fu recentemente promosso, a scelta ed ancora molto giovane, a tenente colonnello di artiglieria, conservando l'attuale onorifica sua destinazione al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Congratulazioni vivissime al distinto ufficiale.

Promozione e trasloco. Con recente decreto l'egregio cav. Cesare Venegone vice direttore, presso il nostro Ufficio Postale Telegrafico, è stato promosso a ispettore di sezione e trasferito a Milano.

All'ottimo e distinto, funzionario che ci lascia le congratulazioni più vive per la meritata promozione e gli augurii di quella brillante carriera che non può mancare a chi alle doti squisite dell'animo unisce anche quelle elettissime della mente. *G.*

Cacce alla volpe. Appuntamenti:
Domenica 8 febbraio (ore 14) al ponte sul Cormor, fuori porta Villalta (strada di Martignacco).
Giovedì 12 febbraio (ore 14) ponte del Torre sulla strada Udine-Remanzacco.

Giornale di Udine (37)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Vi prego — rispose Grunthe — di non credervi cotanto paurosi dell'ignoto. Noi abbiamo l'intenzione di venire sul Marte e facciamo affidamento sulla vostra cortese ospitalità per averne i mezzi; ma ora come ora non possiamo.

— Chi ve lo impedisce?

— Il dovere verso il nostro paese.

— Ma il dovere verso gli amici nuovi?

— E' per noi un debito sacro di riconoscenza al quale non mancheremo. Ma fra un dovere nuovo ed un dovere antico, deve passare l'antico.... non vi pare?

— No.... fra i due doveri deve passare il più alto.

— Voi sapete — interruppe Saltner che io non domanderei di meglio che di accompagnarvi sul Marte.

E così dicendo Saltner, per galanteria, fece un'inchino a Lia ed a Se.

Le due fanciulle si guardarono con furberia, scoppiando entrambe in una gioconda risata; si avvicinarono a Saltner per interpellarlo meglio.

— Con quale di noi due — gli chiese Lia — vorreste voi andare sul Marte?

— Badate, gentile amico — continuò Se — che noi abitiamo due paesi molto distanti.... niente meno che tremila chilometri.

— Ha capito? incalzò Lia. — Tremila!

— Questo non importa — rispose Saltner senza scomporsi; — siccome sono persuaso che loro signori dispongono di mezzi di strasporto perfettissimi, la distanza non mi spaventa. Sarò qua e là... — ed accennò le due marziane.

— Eh, eh — disse Se con fine ironia. — Così non va bene. E se ci venisse vaghezza di averlo, tutte e due, nello stesso giorno e nella stessa ora?

— Per bacco! — interruppe Saltner. — Si burlano di me, mi pare? Mi dicano, almeno, se il caso avvenisse, come dovrei regolarmi?

— A domani, Saltner — rispose Lia prendendo congedo.

— La notte porta consiglio — risoggiunse Se con facezia.

— Buona notte, buona notte — ripresero in coro le due allegre ragazze e partirono.

Saltner le seguì con l'occhio, commosso più ch'egli non volesse parere.

Egli vide che una nube di scintille avvolgeva la chioma di Se e che intorno al capo di Lia brillava un'aureola divina.

Osservò che mentre Se affrettò il passo, senza curarsi più di lui, Lia invece, prima di varcare la soglia, rivolse il capo con grazia infinita, lasciò vedere i suoi occhi splendidi di carità e di tenerezza, e salutò gentilmente con la manina.

La porta si rinchiuse, appena uscite le due fate; e Saltner rimase pensoso e perplesso.

Quale delle due?

Cercò di distrarsi dal pensare alle due belle, che fra pochi giorni egli avrebbe perdute per sempre; e tentò di fischiare un allegro ritornello, che aveva inteso da ben altre dive di Berlino e di Vienna.

Ma le labbra si richiusero subito, quasi scandalizzate da quei suoni cotanto volgari. E Saltner ripensò alle sue fate.

« Non sono geloso di me nè l'una nè l'altra! Chi può capirne qualche cosa? Oh! non è serio di tormentarsi il cervello per così poco; ma.... » E qui Saltner, chiudendo gli occhi, potè rievocare l'immagine delle due fanciulle. L'una e l'altra divinamente belle. L'una gaia, vispa, burlona; l'altra dolce, malinconica angelicamente soave. L'una che lo tratta con disinvoltura, come si fa con un bamino male educato e se ne va olimpicamente senza curarsi più di lui... L'altra che mantiene sempre la misura in ogni detto ed in ogni gesto; affinchè non sorpassi il limite impostole dalla pietà e che sorride ad ogni scherzo per raddolcirne l'effetto, non dimenticando di mandare a Saltner un ultimo addio....

— A che cosa pensate, amico Saltner?

— Alla cena, caro Grunthe — rispose il primo sospirando. — Andiamo a cenare.

Quella sera essi prolungarono la loro veglia, per trovar modo di resistere più facilmente all'invito dei Marziani, che diveniva sempre più insistente, e per Grunthe assai molesto. Rimanere sul Polo? Ma questa probabilità non rallegrava Grunthe e metteva i brividi addosso al povero Saltner.

Ritornare in patria? Oh, sì! sarebbe stato il desiderio comune; ma come? ma quando? Saltner fu il primo a dare il segnale della ritirata.

— Amico Grunthe, ricapitoliamo: io, per conto mio vi dichiaro che un viaggio sul Marte potrebbe tentarmi se non ci fosse la condizione di distaccarmi da voi. Distaccarmi da voi, no! Imbarcarci per Marte? Sì... Ed ora buona notte. Riflettetevi bene e ne riparleremo domani a mente serena.

E i due amici andarono a letto.

XV.

6356 chilometri al disopra del Polo

Grunthe e Saltner dormivano ancora saporitamente; ma nel campo abarico regnava già molta animazione, per la partenza del gruppo di Io.

Gli altri gruppi si recavano pure alla stazione di partenza per salutare i compagni. Da essa bisognava anzitutto guadagnare la stazione aerea, a 6356 chilometri di altezza al disopra dello Zenit; dove attendeva la nave destinata a salpare per Marte, con la prima spedizione.

(*Continua*)

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 8 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. GEMME: Marcia *Il campo d'istruzione*
2. GOUNOD: Baccanale *Filemone e Bauci*
3. WALTEUFEL: Valzer *Espàna*
4. MEYERBEER: Gran Centone *Roberto il Diavolo*
5. GOUNOD: *La notte di Valpurgis* nell'opera *Faust*
6. CZIBULHA: Gavotte *Stephanie*

CARNOVALE 1903

La Grande Veglia del Commercio

Siamo giunti finalmente al giorno desiderato. Poche ore ci dividono da quelle che si trascorreranno fra l'esultanza, fra il trionfo dell'arte e dei fiori.

Il teatro Minerva è stato trasformato dall'arte genialmente inventiva del signor Piccini.

E questa sera dal volto d'ognuno scompaia l'abituale musoneria, e il riso trionfi allegro e scoppiettante fra le danze vorticose ed i calici spumeggianti.

Tutti alla veglia del Commercio!

**

Il Comitato del ballo «Il Commercio» ringrazia il signor avv. Mario Bertacioli per la sua gentile offerta, mettendo a disposizione dello stesso il palco di sua proprietà.

Teatro Nazionale

Domani sera gran veglione mascherato.

RIVISTA FINANZIARIA

In questa settimana buono fu nel complesso l'andamento dei mercati finanziari. Si ebbe invero qualche giornata in cui prevalsero i realizzi — salutari secondo noi — perchè valgono a consolidare la situazione ed a mantenere elastica e leggera la posizione dei mercati.

A Parigi mentre le *Rendite* si mantengono, stazionarie notasi invece un risveglio nei valori industriali e per la maggior parte di essi la conseguenza dell'aumento deve ricercarsi nella miglior tendenza dei prezzi di alcuni metalli come già abbiamo accennato in una delle precedenti nostre riviste.

Troviamo per esempio le *Azioni Rio Tinto* (Miniera di Rame) in aumento di circa L. 100, dal dicembre scorso.

Fra le Rendite solo *Extérieure* conservò l'abituale brillante contegno e sfiorò il corso di 90.30.

Il Ministro delle Finanze Spagnuolo Villaverde ha sempre l'idea di emettere a tempo opportuno un grande prestito, e veramente solo ciò potrà contribuire ad un sensibile raddolcimento del cambio.

Più attive le *Azioni Minerarie del Transvaal* che sono sempre da sorvegliarsi. Riteniamo prossimo un movimento al rialzo su tali valori.

In Italia il risveglio dei mercati va accentuandosi. La ripresa ha avuto per punto di partenza la minor tensione del denaro che ribassato in meno di un mese di circa 1 0\[0 accenna a piegare ancora e forse a ricadere ai prezzi dello scorso anno in marzo ed aprile.

Altro cardine dell'attuale risveglio è la risultanza generalmente favorevole dei bilanci chiusi al 31 dicembre ultimo scorso e conseguente approssimarsi dello stacco dei dividendi.

Ultimo e non trascurabile fattore di ripresa, il livello del prezzo dei valori fino ad ieri troppo modesto ed appetibile quindi tanto al capitale d'impiego quanto alla speculazione.

Dati tre elementi tanto preziosi, non era più che questione d'iniziativa un po' energica per scuotere l'apatia dei mercati. E bastò che l'alta Banca assecondasse, sia pure in misura modesta, gli sforzi dei rialzisti, perchè la partita si potesse dire vinta fin dal suo inizio.

Affermata la tendenza all'aumento è ora da augurarsi che il pubblico prenda *più viva parte* al movimento ed intervenga ad operare portato dalla convinzione e dalla fiducia. Molti valori hanno largo campo d'aumento davanti a loro; veda l'operatore quali di essi gli ispiri fiducia, cerchi di studiarne l'intrinseco ed entri a tempo. Perchè altrimenti questo pubblico — per essere soverchiamente prudente — correrà rischio di perdere il treno e di arrivare a festa finita.

Durante la settimana ed anche in giornate di reazione tennero il primato le *Azioni Banca d'Italia* che sfiorarono il 966 per terminare più calme intorno al 960.

In reazione di qualche lira invece le *Azioni Banca Commerciale* e *Credito Italiano* ed i ferroviari ma crediamo questi titoli sempre suscettibili di ulteriore aumento.

Ferme le *Venete* intorno a 97 circa e brillanti le *Terni* a 1740.

Consigliabili le azioni «*Elba*» che valgono oggi 325 circa ma vedremo presto a prezzi molto superiori degli attuali.

C.

BANCA CARNICA

TOLMEZZO

Cap. Nominale L. 150.000 - Versato L. 90.000

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 6 corrente Gennaio, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella sala della Banca stessa, pel giorno 16 febbraio prossimo alle ore 10 ant. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1902.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1902 e riparto degli utili.
4. Nomina di 6 Consiglieri scadenti per anzianità.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo lunedì 23 Febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni socio potrà esaminare.

Tolmezzo, 12 gennaio 1903.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Direttore cav. LINO DE MARCHI — Il Segretario G. SCHIAVI

Il privilegio

Fra gli altri privilegi, i deputati al Parlamento hanno anche quello di non andare in prigione, benchè condannati con sentenza passata in giudicato.

Il deputato Todeschini, propagandista ufficiale del socialismo, era stato condannato a tre mesi di carcere per vilipendio all'esercito nazionale. La sentenza è stata, parecchi mesi or sono, confermata dalla Cassazione — il Procuratore Generale chiese alla Camera l'autorizzazione all'arresto del deputato condannato.

Ora la Camera nominò una commissione composta in maggioranza di sinistri, la quale ieri deliberò di non accordare l'autorizzazione all'arresto del Todeschini.

Questi, questi sono gli esempi della sopraffazione! E sono i deputati dell'Estrema Sinistra, quelli che invocano sempre il rispetto della legge, che danno al popolo il cattivo esempio della violenza.

Se si fosse trattato d'un deputato liberale, d'un povero diavolo di moderato, allora avrebbero gridato: Vada in prigione il forcaiolo!

Ma si tratta di Todeschini, il propagandista ufficiale e baritonale del socialismo e resti libero a predicare l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e il rispetto per le sentenze dei magistrati!

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

LA PRINCIPESSA LUISA presso il figlio

Bertino, 7. — Non si ha nessuna conferma della voce corsa a Dresda che la principessa Luisa si trovi al castello presso il figlio malato.

Il Pretendente prigioniero

Sanghain 7. — Il pretendente trovasi prigioniero presso la tribù dei Riata che impedisce il suo ritorno a Tazza. I Riata offersero al Sultano di vendergli il pretendente.

Il ministro della guerra ha lasciato Fez il 1 febbraio per trattare coi Riata. Si crede che il pretendente sarà tradotto oggi a Fez.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarso con affari stiracchiati; tuttavia i prezzi si sostengono.

Granoturco giallo fino da l. 12.25 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.50 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 11.75 a 12.30
Granoturco bianco com. da l. 11.— a 11.50
Cinquantino da lire 10 a 11.25
Gialloncino da lire 12.50 a 13.—

Foraggi *al Quintale*

Mercato discretamente animato con prezzi fermi.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

INVENTATO

dal Professor GIROLAMO PAGLIANO

DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**

Via Pandolfini - Firenze

Casa fondata nel 1838

(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1,

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

SI GUARISCE in breve tempo senza conseguenza, e con effetti stabili e sicuri L'IMPOTENZA nelle sue forme: 1. Da indebolimento dei centri nervosi sessuali. 2. Da NEVRASTENIA ed esaurimento. 3. Da impressionabilità — Con i BIOIDI del Prof. *Cusmano*, Chimico farmacista. Vendita presso i concessionari A. Valenti e C. via Carrozze, 51 piazza di Spagna, Roma.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19 cura completa — per posta L. 0.30 in più.

(*Si spediscono con massima segretezza*).

Un medico addetto alla Ditta è incaricato di rispondere gratuitamente a chi voglia consulti. Affrancare la risposta.

BLENORRAGIA (SCOLO)

Iniezione antiblenorragica preparata dal Farmacista Chimico CUSMANO. Unica prem. con med. d'oro Roma 1899

Guarigione pronta in pochissimi giorni colla INIEZIONE CUSMANO costituita a base di vegetali balsamici ed antisettici, dotata di numerosi Certificati Medici e con relazioni scientifiche del Prof. L. Mannino di Palermo - Prof. V. D'Amato di Roma - Prof. G. Munari di Treviso.

Vendesi a L. 2.50 la bottiglia; per posta L. 0.85 in più.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. VALENTI e C., via Carrozze, 51 - ROMA.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute*. È vantagiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0 70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

PRESERVATIVI

per uomo e per donna

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

Indirizzare Casella 442 - Milano

INCREDIBILE MA VERO

Fonografo con 6 cilindri per sole L. 32

pagabili in 3 rate mensili

E' inutile andare a teatro, seduti tranquilli in casa vostra, col nuovo **Fonografo Ideale** potrete sentire i migliori pezzi di musica e le voci più in voga dei nostri Artisti.

Il nuovo Fonografo Ideale con livello, tromba e leva d'interruzione parla canta e suona con voce da non distinguersi da quella naturale. Si adoperano gli stessi cilindri veri universali che si usano per tutti i fonografi di alto prezzo.

Prezzo L. 32 compresi 6 cilindri di cui: 2 di canto (*scelti*) - 2 di bande (più in voga) - 2 comici (dei più divertenti).

Pagamento L. 12 più L. 1.75 per imballaggio da spedirsi anticipatamente. L. 10 dopo un mese e L. 10 dopo due mesi dalla data di spedizione. Ogni Fonografo viene spedito coll'istruzione e colla nota dei cilindri che si possono avere.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da L. 13.75 importo prima rata ed imballo al

CREDITO NAZIONALE, Milano, Via Aurelio Saffi, 5.

Sui pagamenti anticipati in una sol volta sconto 10 0|0. — Cilindri incisi forti e chiari sia di canto che di musica L. 2.10 pagabili in 3 rate.

Domandare al **Credito Nazionale — Milano — Via Aurelio Saffi, 5,** il Catalogo generale degli articoli da pagarsi a rate mensili, che viene spedito contro rimessa di centesimi 25.

Ai signori rivenditori

buoni sconti da convenirsi.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti